

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4056 del 15/07/2025
Oggetto	LR 7/2004. CONCESSIONE PER REGOLARIZZARE L'OCCUPAZIONE DI 6 AREE DEMANIALI NEL COMUNE DI PENNABILLI (RN) SU TORRENTE ROSASPINA, RIO CAVO, TORRENTE STORENA, FOSSO ACQUAVIVA, FOSSO CAMILLINO E FOSSO MORDAIOLO PER UN TRATTO DI STRADA COMUNALE, RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DI 6 ATTRAVERSAMENTI STRADALI E DELLA OFFICIOSITÀ IDRAULICA DEGLI ALVEI CON PULIZIA DEGLI STESSI E CON MESSA IN OPERA DI DIFESE SPONDALI. PROCEDIMENTO RN25T0007
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4206 del 14/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno quindici LUGLIO 2025 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

**OGGETTO: LR 7/2004. CONCESSIONE PER REGOLARIZZARE L'OCCUPAZIONE DI 6 AREE
DEMANIALI NEL COMUNE DI PENNABILLI (RN) SU TORRENTE ROSASPINA, RIO
CAVO, TORRENTE STORENA, FOSSO ACQUAVIVA, FOSSO CAMILLINO E FOSSO
MORDAIOLO PER UN TRATTO DI STRADA COMUNALE, RIPRISTINO E MESSA IN
SICUREZZA DI 6 ATTRAVERSAMENTI STRADALI E DELLA EFFICIENZA IDRAULICA
DEGLI ALVEI CON PULIZIA DEGLI STESSI E CON MESSA IN OPERA DI DIFESA
SPONDALI - PROCEDIMENTO RN25T0007**

IL DIRIGENTE

VISTE le disposizioni in materia:

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 "T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici";
- il D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 14.04.2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali", in particolare il capo 2 del Titolo II "Disposizioni in materia di occupazione e uso del territorio";
- la L.R. 22.12.2009 n. 24, Legge finanziaria regionale - Bilancio pluriennale 2010-2012, art. 51 recante Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico;
- la L.R. 30.04.2015 n. 2, "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015", art. 8 recante Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico;
- la L.R. 27.07.2018 n. 11, "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2018-2020";
- le DGR relative alla disciplina dei canoni: 18 giugno 2007 n. 895, 29 giugno 2009 n. 913, 11 aprile 2011 n. 469, 29 ottobre 2015 n. 1622 e 28 ottobre 2021 n. 1717;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la L.R. 21.04.1999 n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale” e successive modifiche, con particolare riferimento agli articoli 140 e 141;
- la L.R. 14.04.2004 n. 7 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”, in particolare il capo 2 del Titolo II “Disposizioni in materia di occupazione e uso del territorio”;
- la L.R. 30.07.2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo in materia di utilizzo del demanio idrico mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae) e all'art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 “Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018. Approvazione Assetto organizzativo

generale ed invio alla Giunta Regionale”, successivamente approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291 del 27/12/2021;

- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018 con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini al Dott. Stefano Renato de Donato, rinnovato con D.D.G. n.124 del 19/12/2023;
- la Determinazione Dirigenziale n. DET-2022-974 di approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito dell'organizzazione delle funzioni del demanio idrico per Poli Specialistici;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

VISTA l'istanza pervenuta, completa di allegati tecnici, il 07/04/2025, registrata in data 08/04/2025 al protocollo Arpae PG/2025/66400, poi integrata con documentazione pervenuta il 15/04/2025, con cui il Sig. Giannini Mauro, CF GNNMRA66C26G479Y, in qualità di Sindaco del Comune di Pennabilli (P.I. 00217050418), con sede legale in Comune di Pennabilli ha presentato:

1. istanza di concessione a regolarizzazione e aggiornamento ai sensi della normativa di settore della Regione Emilia Romagna per l'occupazione di 6 aree demaniali nel Comune di Pennabilli (RN) con un tratto di strada comunale, ripristino e messa in sicurezza di 6 attraversamenti stradali e della officiosità idraulica degli alvei con pulizia degli stessi e con messa in opera di difese spondali in massi ciclopici con caratteri di urgenza, nell'ambito di 6 progetti esecutivi specifici:
 - **AREA 1** in alveo e in entrambe le sponde del **torrente Rosaspina** in loc. Ca Rosaspina, con identificazione catastale Sez. A Fg. 32 Part. 1 antistante e Fg. 26 Part.

98 antistante (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 4 Part. 294-163 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 144 m², di cui 54 m² per consolidamento di un ponte di lunghezza 9 m e 90 m² per difese spondali su un tratto di 30 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto *"Ripristino e messa in sicurezza del ponte sul torrente Rosaspina sito sulla strada comunale di collegamento Pennabilli-Scavolino con ripristino della officiosità idraulica dell'alveo CUP: C18H23000380004"*);

- **AREA 2** in alveo e in entrambe le sponde del **Rio Cavo** in loc. M.o di Scavolino, con identificazione catastale Sez. B Fg. 4 Part. 174-246 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 4 Part. 152-244-154 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 173 m², di cui 104 m² per consolidamento di un ponte di lunghezza 20 m e 69 m² per difese spondali su un tratto di 26 m di lunghezza verso monte e 20 m di lunghezza che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto *"Ripristino e messa in sicurezza del ponte su Rio Cavo sito sulla strada comunale di collegamento Pennabilli-Scavolino denominata anche Via del Mulino con ripristino della officiosità idraulica dell'alveo CUP: C18H23000390004"*);
- **AREA 3** in alveo e in entrambe le sponde del **torrente Storena** in loc. Il Casone-Ca' Romana, con identificazione catastale Sez. B Fg. 13 Part. 121-120 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 13 Part. 343-118 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 758,44 m², di cui 38,44 m² per sostituzione di un ponte di lunghezza 6,20 m e 720 m² per difese spondali su un tratto di 30 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto *"Consolidamento del ponte e ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Storena - CUP: C18H23000460004"*);

- **AREA 4** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Acquaviva** in loc. Valpiano, con identificazione catastale Sez. B Fg. 15 Part. 19 antistante e Fg. 13 Part. 141 antistante (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 14 Part. 55 antistante e Fg. 13 Part. 83 antistante (destra idrografica), di superficie totale di 63,48 m², di cui 22,30 m² per sostituzione di un ponte pedonale (carrabile solo per operazioni di manutenzione ed emergenza) di lunghezza 3,30 m e 41,18 m² per difese spondali su un tratto di 24,40 m di lunghezza verso Valpiano e 16,78 m di lunghezza verso Pennabilli in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto e regolarizzazione e riprofilatura della sezione d'alveo (progetto "*Ripristino e messa in sicurezza del ponte sul torrente Valpiano con ripristino dell'officiosità idraulica dell'alveo – CUP: C18H23000410004*");
- **AREA 5** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Camillino** in loc. Ca' Romana, con identificazione catastale Sez. B Fg. 13 Part. 352-356 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 13 Part. 119-114 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 56,75 m², di cui 31,85 m² per sostituzione di un tombinamento carrabile di lunghezza 5,20 m e 24,90 m² per difese spondali su un tratto di 4,50 m di lunghezza verso monte e 7,95 m di lunghezza che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto e regolarizzazione e riprofilatura della sezione d'alveo, oltre alla realizzazione di un bacino di dissipazione con pietrame nella zona di sbocco di valle dell'attraversamento (progetto "*Ripristino e messa in sicurezza dell'attraversamento sul fosso Camillino della strada comunale Casone-Cà della Romana e dell'officiosità idraulica del torrente – CUP: C18H23000470004*");
- **AREA 6** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Mordaiolo** in loc. C. Bicci, subito a monte dell'immissione nel torrente Messa in sponda sinistra, di superficie totale di 1761,30 m², di cui 14,30 m² sostituzione dell'opera di attraversamento stradale di lunghezza 5 m, 37 m² per difese spondali su un tratto di 5 m di lunghezza sia verso

monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul tratto di 80 m sia a monte che a valle con identificazione catastale Sez. A Fg. 28 Part. 47 antistante, oltre a 1710 m2 circa per un tratto di strada comunale Ca' Bicci-Pennabilli di lunghezza 380 m con identificazione catastale Sez. A Fg. 28 Part. 47-48-235-323-324-53-55-54-180-56 antistanti (progetto *"Ripristino e messa in sicurezza dell'attraversamento sul torrente Messa della strada comunale Ca' Bicci-Pennabilli e della officiosita' idraulica del torrente – CUP C18H23000420004 – CIG B0CA8E9D74"*)

(n. pratica **RN25T0007**):

2. dichiarazione dell'Arch. Pellegrino Petrone, Responsabile del Settore tecnico del Comune di Pennabilli, che le opere e i manufatti presenti lungo gli alvei dei corsi d'acqua oggetto di istanza di concessione sono di realizzazione antecedente al 2001;

DATO ATTO :

- che le opere già realizzate oggetto della presente concessione risultano esistenti alla data di conferimento della funzione di gestione del demanio idrico alle Regioni (antecedenti al 2001);
- che non si procede, quindi, all'attività prevista dall'art 21, comma 1) della L.R. 15 aprile 2004, n.7, per occupazione di Aree del Demanio Idrico in assenza di concessione in quanto ricorrono gli estremi di cui al comma 10 art. 3 della L.R. n. 04/07 come modificata dalla Legge Regionale 27 luglio 2018, n. 11;
- che la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 101 del 23/04/2025 e che nei 30 giorni successivi non sono state presentate opposizioni, osservazioni, né domande in concorrenza;
- che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota del 23/05/2025, trasmessa e registrata in data 26/05/2025 al protocollo Arpae PG/2025/96391 ha rilasciato Nulla Osta Idraulico e Autorizzazione Idraulica prot n. 36774 U. del 23/05/2025, di cui all'art. 19 L.R. 30/07/2015, n. 13, richiesto con nota Arpae prot. PG/2024/73012 del 16/04/2025,

subordinatamente ad una serie di condizioni e prescrizioni, recepite nel Disciplinare, parte integrante del presente atto;

- che l'intervento in **AREA 6** sul **fosso Mordaiolo** in loc. C. Bicci risulta essere interno alla zona contigua del Parco interregionale del Sasso di Simone e Simoncello, dunque non necessita di Nulla Osta ai sensi della Legge 394/91. Lo stesso intervento ricade all'interno della **ZSC/ZPS IT4090006** "*Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio*", e dunque necessita di screening di valutazione di incidenza, ai sensi della Determina Dirigenziale 3 luglio 2023, n. 1485 Allegato A;
- che l'Ente di gestione del Parco interregionale del Sasso di Simone e Simoncello con **Determinazione del Responsabile di Settore n. 11 Del 12/02/2025** ha rilasciato **screening con esito positivo di valutazione di incidenza** ai sensi DGR Emilia Romagna n. 1174 del 2023, come richiesto dal Comune di Pennabilli con istanza registrata al Prot. Ente Parco n. 255 del 29.01.2025, con la seguente conclusione: "*Esaminata l'istanza è possibile concludere il procedimento di Screening in maniera oggettiva, in quanto gli interventi di progetto non determineranno incidenza significativa e non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità del sito, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, fatte salve le misure generali e specifiche (per il sito IT4090006) di conservazione di cui alla DGR ER 1227 del 24.06.2024*", nel rispetto delle Condizioni d'Obbligo dell'Allegato A della Det. Reg. n. 1485/2023, relative ai macrosettori di carattere generale, Gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, Acque lotiche e Settori vari, indicate nel disciplinare;

PRECISATO che per la presente concessione non è necessario acquisire "comunicazione e/o informativa antimafia" ai sensi dell'art. 83 comma 1 del codice antimafia D.Lgs. n 159/2011 e s.m.i.;

DATO ATTO, altresì, che il richiedente:

1. ha sottoscritto, per accettazione, il disciplinare, che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione, con protocollo n. PG/2025/117735.E del 30/06/2025;
2. ha presentato l'attestazione del versamento dell'importo di € 75,00 eseguito in data 30/06/2025,

quale contributo forfettario alle spese d'istruttoria, ai sensi dell'art. 20 comma 9 della L.R. 7/2004;

3. è esentato dal pagamento del canone ai sensi delle D.G.R. 29/06/2009 n. 913 e D.G.R. 17.02.2014 n. 173 in cui è prevista l'esenzione agli Enti locali per gli usi di cui al comma 3 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e s.m.i.;
4. è esentato dal pagamento del deposito cauzionale ai sensi dell'articolo 8 comma 4, della L.R. n.2 del 30 aprile 2015;

RITENUTO:

- di poter accogliere la richiesta, alle condizioni e prescrizioni contenute nel disciplinare, parte integrante del presente atto a garanzia della funzionalità idraulica, della salvaguardia ambientale e della finalità conservativa del bene pubblico;
- di poter quindi rilasciare la concessione richiesta per una durata non superiore ad **anni 19** a decorrere dalla data di adozione del presente atto ovvero **fino al 31/12/2043**;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, Anna Maria Casadei, titolare dell'Incarico di Funzione Polo Specialistico Demanio Idrico Suoli - Area Est, che attesta l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

ATTESTATA da parte del sottoscritto la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento nonché l'insussistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziale ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990;

DETERMINA

per le ragioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rilasciare al Comune di Pennabilli (P.I. 00217050418), con sede legale in Comune di Pennabilli la concessione per l'occupazione di 6 aree demaniali nel Comune di Pennabilli (RN) con un tratto di strada comunale, ripristino e messa in sicurezza di 6 attraversamenti stradali e della officiosità idraulica degli alvei con pulizia degli stessi e con messa in opera di difese

spondali in massi ciclopici con caratteri di urgenza, nell'ambito di 6 progetti esecutivi specifici:

- **AREA 1** in alveo e in entrambe le sponde del **torrente Rosaspina** in loc. Ca Rosaspina, con identificazione catastale Sez. A Fg. 32 Part. 1 antistante e Fg. 26 Part. 98 antistante (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 4 Part. 294-163 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 144 m², di cui 54 m² per consolidamento di un ponte di lunghezza 9 m e 90 m² per difese spondali su un tratto di 30 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto *"Ripristino e messa in sicurezza del ponte sul torrente Rosaspina sito sulla strada comunale di collegamento Pennabilli-Scavolino con ripristino della officiosità idraulica dell'alveo CUP: C18H23000380004"*);
- **AREA 2** in alveo e in entrambe le sponde del **Rio Cavo** in loc. M.o di Scavolino, con identificazione catastale Sez. B Fg. 4 Part. 174-246 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 4 Part. 152-244-154 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 173 m², di cui 104 m² per consolidamento di un ponte di lunghezza 20 m e 69 m² per difese spondali su un tratto di 26 m di lunghezza verso monte e 20 m di lunghezza che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto *"Ripristino e messa in sicurezza del ponte su Rio Cavo sito sulla strada comunale di collegamento Pennabilli-Scavolino denominata anche Via del Mulino con ripristino della officiosità idraulica dell'alveo CUP: C18H23000390004"*);
- **AREA 3** in alveo e in entrambe le sponde del **torrente Storena** in loc. Il Casone-Ca' Romana, con identificazione catastale Sez. B Fg. 13 Part. 121-120 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 13 Part. 343-118 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 758,44 m², di cui 38,44 m² per sostituzione di un ponte di lunghezza 6,20 m e 720 m² per difese spondali su un tratto di 30 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto

“Consolidamento del ponte e ripristino dell’officiosita’ idraulica del torrente Storena - CUP: C18H23000460004”);

- **AREA 4** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Acquaviva** in loc. Valpiano, con identificazione catastale Sez. B Fg. 15 Part. 19 antistante e Fg. 13 Part. 141 antistante (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 14 Part. 55 antistante e Fg. 13 Part. 83 antistante (destra idrografica), di superficie totale di 63,48 m², di cui 22,30 m² per sostituzione di un ponte pedonale (carrabile solo per operazioni di manutenzione ed emergenza) di lunghezza 3,30 m e 41,18 m² per difese spondali su un tratto di 24,40 m di lunghezza verso Valpiano e 16,78 m di lunghezza verso Pennabilli in entrambe le sponde e con pulizia dell’alveo sul medesimo tratto e regolarizzazione e riprofilatura della sezione d’alveo (progetto *“Ripristino e messa in sicurezza del ponte sul torrente Valpiano con ripristino dell’officiosità idraulica dell’alveo – CUP: C18H23000410004”*);
- **AREA 5** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Camillino** in loc. Ca’ Romana, con identificazione catastale Sez. B Fg. 13 Part. 352-356 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 13 Part. 119-114 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 56,75 m², di cui 31,85 m² per sostituzione di un tombinamento carrabile di lunghezza 5,20 m e 24,90 m² per difese spondali su un tratto di 4,50 m di lunghezza verso monte e 7,95 m di lunghezza che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell’alveo sul medesimo tratto e regolarizzazione e riprofilatura della sezione d’alveo, oltre alla realizzazione di un bacino di dissipazione con pietrame nella zona di sbocco di valle dell’attraversamento (progetto *“Ripristino e messa in sicurezza dell’attraversamento sul fosso Camillino della strada comunale Casone-Cà della Romana e dell’officiosità idraulica del torrente – CUP: C18H23000470004”*);
- **AREA 6** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Mordaiolo** in loc. C. Bicci, subito a monte dell’immissione nel torrente Messa in sponda sinistra, di superficie totale di

1761,30 m2, di cui 14,30 m2 sostituzione dell'opera di attraversamento stradale di lunghezza 5 m, 37 m2 per difese spondali su un tratto di 5 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul tratto di 80 m sia a monte che a valle con identificazione catastale Sez. A Fg. 28 Part. 47 antistante, oltre a 1710 m2 circa per un tratto di strada comunale Ca' Bicci-Pennabilli di lunghezza 380 m con identificazione catastale Sez. A Fg. 28 Part. 47-48-235-323-324-53-55-54-180-56 antistanti (progetto *"Ripristino e messa in sicurezza dell'attraversamento sul torrente Messa della strada comunale Ca' Bicci-Pennabilli e della officiosita' idraulica del torrente – CUP C18H23000420004 – CIG B0CA8E9D74"*)

Tali aree sono identificate negli elaborati grafici parte integrante e sostanziale del presente atto
- codice pratica **RN25T0007**;

2. di rilasciare la concessione richiesta dalla data di adozione del presente atto fino al **31/12/2043**;
3. di stabilire in **12 mesi** la durata dell'Autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori, decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di concessione;
4. di esentare il concessionario, per la tipologia d'uso, dal pagamento del canone di concessione e del deposito cauzionale ai sensi della D.G.R. 173/2014 che prevede l'esenzione del canone alle Amministrazioni Pubbliche ed Enti di Diritto pubblico, della D.G.R. 913/2009 e dell'articolo 8 comma 4, della L.R. n.2 del 30 aprile 2015;
5. di dare atto che le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del bilancio della Regione Emilia Romagna;
6. di assoggettare la concessione alle condizioni e prescrizioni di cui all'allegato disciplinare, sottoscritto per accettazione dal richiedente e parte integrante del presente Atto;
7. di recepire nel citato Disciplinare le prescrizioni tecniche contenute nel Nulla Osta Idraulico e Autorizzazione Idraulica prot n. 36774 U. del 23/05/2025, di cui all'art. 19 L.R. 30/07/2015 n. 13

- rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota del 23/05/2025, trasmessa e registrata in data 26/05/2025 al protocollo Arpae PG/2025/96391;
8. di stabilire che il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;
 9. di dare conto che l'originale del presente atto completo di disciplinare, con oneri di bollatura a carico del concessionario, è conservato presso l'archivio informatico Arpae;
 10. di notificare digitalmente al concessionario copia del presente provvedimento a mezzo posta elettronica certificata che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza e consegnarne copia conforme all'originale in formato cartaceo solo se richiesta esplicitamente dal concessionario;
 11. che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
 12. che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
 13. che il presente provvedimento potrà essere impugnato, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Il Responsabile

del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Area Est

Dott. Stefano Renato de Donato

(documento firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione per l'occupazione di area demaniale intestata al Comune di Pennabilli (P.I. 00217050418), con sede legale in Comune di Pennabilli - procedimento **RN25T0007**.

Articolo 1

OGGETTO DELLA CONCESSIONE

La concessione ha per oggetto l'occupazione di 6 aree demaniali nel Comune di Pennabilli (RN) con un tratto di strada comunale, ripristino e messa in sicurezza di 6 attraversamenti stradali e della officiosità idraulica degli alvei con pulizia degli stessi e con messa in opera di difese spondali in massi ciclopici con caratteri di urgenza, nell'ambito di 6 progetti esecutivi specifici:

- **AREA 1** in alveo e in entrambe le sponde del **torrente Rosaspina** in loc. Ca Rosaspina, con identificazione catastale Sez. A Fg. 32 Part. 1 antistante e Fg. 26 Part. 98 antistante (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 4 Part. 294-163 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 144 m², di cui 54 m² per consolidamento di un ponte di lunghezza 9 m e 90 m² per difese spondali su un tratto di 30 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto *"Ripristino e messa in sicurezza del ponte sul torrente Rosaspina sito sulla strada comunale di collegamento Pennabilli-Scavolino con ripristino della officiosità idraulica dell'alveo CUP: C18H23000380004"*);
- **AREA 2** in alveo e in entrambe le sponde del **Rio Cavo** in loc. M.o di Scavolino, con identificazione catastale Sez. B Fg. 4 Part. 174-246 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 4 Part. 152-244-154 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 173 m², di cui 104 m² per consolidamento di un ponte di lunghezza 20 m e 69 m² per difese spondali su un tratto di 26 m di lunghezza verso monte e 20 m di lunghezza che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto

“Ripristino e messa in sicurezza del ponte su Rio Cavo sito sulla strada comunale di collegamento Pennabilli-Scavolino denominata anche Via del Mulino con ripristino della officiosità idraulica dell'alveo CUP: C18H23000390004”);

- **AREA 3** in alveo e in entrambe le sponde del **torrente Storena** in loc. Il Casone-Ca' Romana, con identificazione catastale Sez. B Fg. 13 Part. 121-120 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 13 Part. 343-118 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 758,44 m2, di cui 38,44 m2 per sostituzione di un ponte di lunghezza 6,20 m e 720 m2 per difese spondali su un tratto di 30 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto (progetto *“Consolidamento del ponte e ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Storena - CUP: C18H23000460004”*);
- **AREA 4** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Acquaviva** in loc. Valpiano, con identificazione catastale Sez. B Fg. 15 Part. 19 antistante e Fg. 13 Part. 141 antistante (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 14 Part. 55 antistante e Fg. 13 Part. 83 antistante (destra idrografica), di superficie totale di 63,48 m2, di cui 22,30 m2 per sostituzione di un ponte pedonale (carrabile solo per operazioni di manutenzione ed emergenza) di lunghezza 3,30 m e 41,18 m2 per difese spondali su un tratto di 24,40 m di lunghezza verso Valpiano e 16,78 m di lunghezza verso Pennabilli in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto e regolarizzazione e riprofilatura della sezione d'alveo (progetto *“Ripristino e messa in sicurezza del ponte sul torrente Valpiano con ripristino dell'officiosità idraulica dell'alveo – CUP: C18H23000410004”*);
- **AREA 5** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Camillino** in loc. Ca' Romana, con identificazione catastale Sez. B Fg. 13 Part. 352-356 antistanti (sinistra idrografica) e Sez. B Fg. 13 Part. 119-114 antistanti (destra idrografica), di superficie totale di 56,75 m2, di cui 31,85 m2 per sostituzione di un tombinamento carrabile di lunghezza 5,20 m

e 24,90 m² per difese spondali su un tratto di 4,50 m di lunghezza verso monte e 7,95 m di lunghezza che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul medesimo tratto e regolarizzazione e riprofilatura della sezione d'alveo, oltre alla realizzazione di un bacino di dissipazione con pietrame nella zona di sbocco di valle dell'attraversamento (progetto "*Ripristino e messa in sicurezza dell'attraversamento sul fosso Camillino della strada comunale Casone-Cà della Romana e dell'officiosità idraulica del torrente – CUP: C18H23000470004*");

- **AREA 6** in alveo e in entrambe le sponde del **fosso Mordaiolo** in loc. C. Bicci, subito a monte dell'immissione nel torrente Messa in sponda sinistra, di superficie totale di 1761,30 m², di cui 14,30 m² sostituzione dell'opera di attraversamento stradale di lunghezza 5 m, 37 m² per difese spondali su un tratto di 5 m di lunghezza sia verso monte che verso valle in entrambe le sponde e con pulizia dell'alveo sul tratto di 80 m sia a monte che a valle con identificazione catastale Sez. A Fg. 28 Part. 47 antistante, oltre a 1710 m² circa per un tratto di strada comunale Ca' Bicci-Pennabilli di lunghezza 380 m con identificazione catastale Sez. A Fg. 28 Part. 47-48-235-323-324-53-55-54-180-56 antistanti (progetto "*Ripristino e messa in sicurezza dell'attraversamento sul torrente Messa della strada comunale Ca' Bicci-Pennabilli e della officiosità idraulica del torrente – CUP C18H23000420004 – CIG B0CA8E9D74*").

Tali aree sono identificate negli elaborati grafici parte integrante e sostanziale del presente atto - codice pratica **RN25T0007**.

Articolo 2

DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione ha efficacia a decorrere dalla data di adozione del presente atto e avrà durata sino al **31/12/2043**;

Articolo 3

CANONE, CAUZIONE E SPESE

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla concessione, nonché quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione, ove necessarie, sono a carico del concessionario.

Articolo 4

PRESCRIZIONI INERENTI L'UTILIZZAZIONE DELL'AREA DEMANIALE

1. Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione di Arpae, previo parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna.
2. All'area oggetto della concessione non potrà essere apportata alcuna modifica plano-altimetrica per effetto di scavi o riporti di materiale di qualsiasi natura e consistenza.
3. Il concessionario si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa. Del pari l'Amministrazione sarà indenne da responsabilità per danni a terzi o eventuali infortuni che possano intervenire nell'esercizio della concessione.
4. Sono a carico del concessionario sia la verifica dell'esatta determinazione della superficie demaniale, sia il preciso posizionamento dell'area rispetto alle carte catastali, qualora richieste dalla Agenzia e secondo le indicazioni che verranno impartite.

Articolo 5

OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Gli interventi dovranno essere realizzati in conformità ai progetti approvati;
2. Il concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte da questa Agenzia concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati.

3. Il concessionario è tenuto alla custodia del bene concesso. Il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione arrecati a terzi nell'esercizio della concessione, derivanti da carente controllo. La responsabilità del concessionario non viene meno per effetto dell'approvazione dell'Amministrazione, ovvero delle direttive e delle prescrizioni impartite da questa a maggior tutela della sicurezza delle opere idrauliche.
4. Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Agenzia e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.
5. L'area concessa dovrà essere mantenuta pulita e sgombra da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni laminati, detriti e rifiuti di qualsiasi genere che possano essere trascinati da eventuali piene e che, conseguentemente, costituiscano ostacolo al libero deflusso delle acque.
6. Arpae non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo e cedimenti arginali. Questa Agenzia non assume alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residui bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione dell'area demaniale sono totalmente a carico del concessionario, restando inteso che l'Autorità idraulica interviene esclusivamente a tutela delle opere di difesa idraulica.
7. La concessione è vincolata al rispetto di tutte le vigenti disposizioni di legge e regolamentari in materia di polizia idraulica, di urbanistica e edilizia, di cave e attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le

Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti in relazione alle attività da svolgere. La concessione quindi non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

8. La concessione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi. Il concessionario è tenuto a munirsi dell'assenso di titolari di diritti o facoltà sulle aree concesse o su quelle limitrofe, in particolare nel caso in cui l'esercizio della concessione possa interferire con quello di altre concessioni demaniali rilasciate, impegnandosi a tenere estranea l'Amministrazione concedente da eventuali controversie in merito.
9. Il concessionario deve rispettare le condizioni e prescrizioni di cui all'allegato disciplinare, sottoscritto per accettazione dal richiedente parte integrante del presente Atto;
10. L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Articolo 6

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- A.** Considerato che l'intervento in **AREA 6** sul **fosso Mordaiolo** in loc. C. Bicci ricade all'interno di un sito di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (area cod. **ZSC/ZPS IT4090006** "*Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio Miratoio*"), quindi nel rispetto dell'esito di **screening positivo di valutazione di incidenza** ai sensi DGR Emilia Romagna n. 1174 del 2023 rilasciato dall'Ente di gestione del **Parco interregionale del Sasso di Simone e Simoncello** con **Determinazione del Responsabile di Settore n. 11 Del 12/02/2025**, dovranno essere osservate le seguenti **Condizioni d'Obbligo** dell'**Allegato A della Det. Reg. n. 1485/2023**, relative ai macrosettori di carattere generale, Gestione della

vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, Acque lotiche e Settori vari di seguito ed integralmente riportate:

“Omissis ..

- 1. I P/P/P/I/A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza), e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti; la limitazione relativa al diametro degli alberi non si applica agli alberi, vivi o morti, oggetto di coltivazione nei frutteti, nei pioppeti e negli impianti di arboricoltura da legno, mentre nei castagneti da frutto è riferita solo alle piante vive;*
- 2. L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus spp.*), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale;*
- 3. Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere;*

Inoltre:

per ricostruzione o manutenzione di manufatti e di opere di difesa del suolo, di gestione della risorsa idrica o delle infrastrutture viarie presenti nei corsi d'acqua naturali e artificiali:

L'intervento di ricostruzione senza incremento sostanziale delle dimensioni, di sostituzione o di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere, dei manufatti e delle infrastrutture viarie presenti nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- 4. deve trattarsi di interventi di ricostruzione, restauro, ripristino, risanamento conservativo o pulizia delle opere e dei manufatti idraulici o di infrastrutture viarie.*

5. *l'eventuale taglio della vegetazione arborea e arbustiva, viva o morta, e la movimentazione del materiale litoide in alveo, finalizzati all'accesso all'area di cantiere, sia limitato al minimo indispensabile per consentire ai mezzi di poter accedere alle opere sulle quali effettuare l'intervento di manutenzione.*
6. *siano adottati gli accorgimenti per salvaguardare la fauna ittica, per ridurre al minimo l'intorbidamento delle acque, per evitare lo sversamento di sostanze inquinanti e il prosciugamento del corso d'acqua, e, se del caso, provvedendo allo spostamento della fauna ittica in luoghi idonei.*
7. *in caso di lavori che interessino la modifica del fondo del corso d'acqua, i lavori devono essere eseguiti in modo tale che il fondo presenti caratteristiche morfologiche seminaturali (irregolarità, presenza di materiale litoide di varie dimensioni, presenza di buche, ecc.), al fine di non determinare una banalizzazione dell'ambiente fluviale.*
8. *non devono essere realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.*

gestione della vegetazione presente lungo i corsi d'acqua naturali

L'intervento di taglio della vegetazione arborea, viva o morta, presente lungo i corsi d'acqua naturali è deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

9. *deve essere tecnicamente motivato dall'Autorità idraulica in caso di esigenze di sicurezza idraulica o deve essere tecnicamente motivato dall'Ente titolare delle funzioni di navigazione interna in caso di mancata visibilità della cartellonistica per la segnaletica delle vie di navigazione.*
10. *non deve essere effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area (alveo, sponde, golene, argini e casse di espansione o di laminazione) sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di*

concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali e non si applica negli interventi in montagna (oltre 600 m slm).

- 11. deve essere interessato al massimo il 30% della vegetazione (taglio selettivo) presente nelle sponde, nelle golene e all'interno delle casse di espansione o di laminazione e interessi, in particolare, le piante appartenenti alle specie alloctone e quelle morte, inclinate o instabili; nell'alveo e negli argini dei corsi d'acqua e delle casse di espansione e di laminazione, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio della vegetazione arborea può interessare anche il 100% della vegetazione presente (taglio a raso).*
- 12. deve essere interessata una sola sponda (taglio a sponde alternate) e l'intero alveo; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio della vegetazione arborea può interessare entrambe le sponde.*
- 13. deve essere effettuato una sola volta all'anno; il successivo intervento sulla stessa superficie potrà essere effettuato dopo un periodo di 5 anni dal precedente intervento di taglio.*
- 14. nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale si mantenga una fascia arbustiva e/o arborea di almeno 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua; qualora la fascia arbustiva e/o arborea non sia presente si lasci una fascia incolta di 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua.*
- 15. non devono essere realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.*
- 16. in adiacenza di opere e di manufatti idraulici il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.*

17. *in adiacenza di infrastrutture viarie il taglio selettivo della vegetazione arborea può essere effettuato al massimo sul 50% della vegetazione ripariale presente nelle sponde e nelle golene e può essere effettuato per una fascia di 100 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.*

L'intervento di potatura di alberi e arbusti presenti lungo i corsi d'acqua naturali deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

18. *deve essere effettuato esclusivamente per rimuovere rami secchi, lesionati o ammalati nei casi di pubblica incolumità o di possibile interruzione di servizi essenziali, compresa la navigazione.*

19. *non si devono effettuare tagli di capitozzatura.*

20. *non devono essere eseguiti con tagli netti.*

L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva (siepi) presente lungo i corsi d'acqua naturali deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

21. *deve essere tecnicamente motivato dall'Autorità idraulica in caso di esigenze di sicurezza idraulica o deve essere tecnicamente motivato dall'Ente titolare delle funzioni di navigazione interna in caso di mancata visibilità della cartellonistica per la segnaletica delle vie di navigazione.*

22. *non deve essere effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area (alveo, sponde, golene e casse di espansione o di laminazione) sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, e in montagna (oltre 600 m slm), il taglio della vegetazione arbustiva può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno.*

23. *deve interessare una sola sponda (taglio a sponde alternate); in alternativa è possibile tagliare la vegetazione su entrambe le sponde a condizione di lasciare una fascia non tagliata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua; negli argini, comprensivi delle sommità, delle*

scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio può interessare entrambe le sponde.

24. nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale si mantenga una fascia arbustiva e/o arborea di almeno 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua; qualora la fascia arbustiva e/o arborea non sia presente si lasci una fascia incolta di 20 m di larghezza nel lato verso il corso d'acqua.

25. in adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie il taglio della vegetazione ripariale arbustiva presente nelle sponde e nelle golene può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.

l'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto presente lungo i corsi d'acqua naturali deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

26. non deve essere effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area (alveo, sponde, golene e casse di espansione o di laminazione) sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm); negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, e in montagna (oltre 600 m slm), lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea può essere effettuato in qualsiasi periodo dell'anno.

27. deve interessare una sola sponda (taglio a sponde alternate); in alternativa è possibile sfalciare/trinciare la vegetazione su entrambe le sponde a condizione di lasciare una fascia non sfalciata/trinciata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua; negli argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne, il taglio e lo sfalcio/trinciatura può interessare entrambe le sponde.

28. non si deve effettuare il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.

29. *in adiacenza di opere e di manufatti idraulici e di infrastrutture viarie lo sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente nelle sponde e nelle golene può essere effettuato per una fascia di 50 m a monte e a valle su entrambe le sponde, per motivi di sicurezza idraulica.*

30. *L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto può essere effettuato anche più volte all'anno.*

rimozione del legname fluitato presente nei corsi d'acqua naturali o artificiali in prossimità di alcune tipologie di opere o manufatti o di infrastrutture viarie

L'intervento di rimozione del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, ad una distanza massima di 100 m dalle opere e dai manufatti idraulici e dalle infrastrutture viarie presenti nei corsi d'acqua deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

31. *deve essere effettuato dai soggetti gestori delle opere o dei manufatti, dai soggetti gestori dei corsi d'acqua naturali o artificiali o da loro incaricati.*

32. *deve essere limitato al prelievo del legname già sradicato in quanto non è ammesso il taglio e l'asportazione di piante vive, seppure deperienti, morte, compreso lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie, qualora in piedi o ancora radicate.*

33. *non devono essere realizzati movimenti di inerti in alveo.*

34. *non deve essere deviato il corso dell'acqua.*

35. *non deve essere variato il livello idrometrico del corso d'acqua.*

36. *i mezzi impiegati per la rimozione del legname fluitato accedano all'alveo utilizzando gli accessi esistenti e senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi.*

37. *devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti o reperiti in loco.*

38. *l'intervento di rimozione del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, è consentito ad una distanza massima di 100 m dalle opere e dai manufatti idraulici e dalle infrastrutture viarie presenti nei corsi d'acqua.*

messa in opera, realizzazione, manutenzione di manufatti a servizio di infrastrutture viarie esistenti

Relativamente agli interventi a servizio delle infrastrutture viarie esistenti, ovvero le opere di regimazione idraulica al servizio di infrastrutture viarie esistenti, sono consentiti:

- 39. la posa ex novo, la sostituzione, la ricostruzione senza incremento sostanziale delle dimensioni o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: cunette, tombini, caditoie, taglia-acqua, guadi, compresi gli interventi di rimozione di sedimenti litoidi o lignei che creano ostacolo al deflusso delle acque presenti lungo le infrastrutture viarie.*
- 40. la posa ex novo, la sostituzione o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: pali, lampade o cavi.*
- 41. la posa ex novo, la sostituzione, la ricostruzione senza incremento sostanziale delle dimensioni o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: guard-rail, new jersey, staccionate o barriere antirumore.*
- 42. il rifacimento del manto bituminoso, il rifacimento del sottofondo stradale, la sistemazione di pavimentazioni in pietra, il ricarico stradale con ghiaia, la sistemazione delle banchine stradali, la rimozione di sassi, terra o altri materiali dalla sede stradale, il livellamento del terreno lungo il tracciato, la posa ex novo o il rifacimento di gradini nei sentieri, l'intervento di ordinaria manutenzione delle piste da sci, compresa la movimentazione del solo manto nevoso.*
- 43. la posa ex novo, la sostituzione o la manutenzione ordinaria o straordinaria di: semafori, cartelli pubblicitari o sbarre, la realizzazione o il rifacimento della segnaletica stradale orizzontale o verticale.*
- 44. la ricostruzione di manufatti senza incremento sostanziale delle dimensioni, la manutenzione ordinaria di: palificate, palizzate, grate, gabbionate o muri.*

Tutti i P/P/P/I/A sopra indicati di messa in opera, di sostituzione, di manutenzione o di realizzazione ex novo di manufatti, ad eccezione della realizzazione ex-novo di opere di

stabilizzazione (es. muri di sostegno) a servizio di infrastrutture viarie esistenti devono rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

- 45. non devono essere realizzate nuove infrastrutture viarie di accesso di tipo permanente.*
- 46. non devono essere realizzate aree di servizio o di deposito di materiali di tipo permanente in aree naturali o seminaturali.*
- 47. non devono essere realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario.*
- 48. si deve provvedere al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo.*
- 49. devono essere rimossi i manufatti e le opere non più in uso.*
- 50. non devono essere attuate modifiche del tracciato, delle dimensioni o dell'ubicazione dell'infrastruttura viaria.*
- 51. i lavori di manutenzione non devono comportare: un aumento significativo della superficie impermeabilizzata, un ampliamento della larghezza dell'infrastruttura viaria, la modifica della tipologia del fondo stradale o la modifica delle caratteristiche costruttive.*
- 52. i nuovi fari di illuminazione devono essere rivolti verso il terreno e l'illuminazione deve rispettare la Legge Regionale n. 19/03 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" e della direttiva regionale per l'applicazione dell'art. 2 della legge stessa.*
- 53. la posa ex novo di barriere di protezione o barriere fonoassorbenti, in caso di pannelli trasparenti, deve prevedere la dotazione di dispositivi di dissuasione per l'avifauna.*

gestione della vegetazione presente lungo le infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano

L'intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta, presente in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano, è deve rispettare le seguenti Condizioni d'Obbligo:

54. il taglio deve essere effettuato esclusivamente nei casi di possibile interruzione di servizi essenziali o per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione ferroviaria o stradale.

55. non deve essere effettuato dal 15 marzo al 15 luglio, qualora l'area sia ubicata in pianura o in collina (fino a 600 m slm);

56. tale limitazione temporale non è comprensiva delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste forestali e non si applica negli interventi ubicati in montagna (oltre 600 m slm).

57. deve interessare solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.

58. deve interessare solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovia, della pista forestale, del sentiero o della pista da sci.

in tutti i P/P/P/I/A non è consentito

59. l'intervento di taglio, anche a raso, della vegetazione arborea, viva o morta, presente in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano.

L'intervento di potatura di alberi o arbusti presenti in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano è da deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:

60. deve essere effettuato esclusivamente per rimuovere rami secchi, lesionati o ammalati nei casi di pubblica incolumità o di interruzione di servizi essenziali o per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione ferroviaria o stradale.

61. deve interessare solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.

62. *deve interessare solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovia, della pista forestale, del sentiero o della pista da sci.*
63. *non si deve effettuare taglio di capitozzatura.*
64. *si devono eseguire tagli netti.*
65. *in tutti i P/P/P/I/A è consentito l'intervento di potatura di alberi e arbusti presenti in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano, purchè non sia effettuato dal 15 marzo al 31 luglio.*
66. *In tutti i P/P/P/I/A non è consentito:*
67. *l'intervento di potatura di alberi e arbusti presenti in adiacenza a ciclovie, piste forestali, sentieri o piste d'asce esistenti.*
68. *L'intervento di taglio della vegetazione arbustiva e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano deve rispettare le seguenti ulteriori Condizioni d'Obbligo:*
69. *deve interessare solo una fascia di 4 m dal ciglio della strada o dal margine esterno della scarpata ferroviaria.*
70. *deve interessare solo una fascia di 2 m dal ciglio della ciclovia, della pista forestale, del sentiero o della pista d'asce.*
71. *non si deve effettuare il diserbo con prodotti chimici o con il pirodiserbo.*
72. *In tutti i P/P/P/I/A l'intervento di taglio della vegetazione arbustiva e/o di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea presente in adiacenza alle infrastrutture viarie esistenti in ambito extra-urbano non deve essere effettuato dal 15 marzo al 31 luglio.*

Parere motivato

Le Condizioni d'Obbligo (C.O.) indicate sono misure precauzionali e indicazioni volte a consentire che il P/P/P/I/A possa essere realizzato senza che si verifichino interferenze su habitat e specie; in tal modo si assicura che il P/P/P/I/A realizzato in conformità alle C.O.

indicate non possa comportare perdita, degrado o perturbazioni rilevanti e, di conseguenza, incidenze negative sul sito Natura 2000 interessato.

A seguito della valutazione effettuata, le C.O. previste sono da considerarsi sufficienti a preservare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito Natura 2000 interessato e obiettivo di conservazione del sito stesso.

In particolare, le modalità, la tempistica e l'ubicazione degli interventi sono tali da impedire azioni negative su habitat e specie, anche in considerazione del fatto che nella maggior parte dei casi possono essere ricondotti a manutenzione ordinaria..

...omissis”

- B) La concessione è soggetta alle prescrizioni dettate dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna con nulla osta idraulico e autorizzazione idraulica prot n. 36774 U. del 23/05/2025 di seguito ed integralmente riportate:**

“Omissis ..

CONDIZIONI GENERALI

- 1) 1. *L'USTPC-RN si riserva, sin da ora, la facoltà di modificare o revocare il presente provvedimento imponendo modifiche alle opere o la loro rimozione totale o parziale, a cura e spese del soggetto richiedente, qualora siano intervenute variazioni idrauliche al corso d'acqua o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica o comunque nel caso in cui tali opere fossero ritenute incompatibili con il buon regime idraulico del corso d'acqua; in particolare, qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il soggetto richiedente dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dall'amministrazione concedente;*

- 2) *L'USTPC-RN si riserva, sin da ora, la facoltà di modificare o revocare il presente provvedimento, in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, con facoltà di chiedere all'amministrazione concedente (ARPAE), che ne ha facoltà ai sensi di legge, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo;*
- 3) *il soggetto richiedente in relazione al presente provvedimento resta assoggettato a tutte le altre eventuali condizioni, anche di natura onerosa, che si dovessero rendere necessarie in applicazioni di disposizioni di legge e/o regolamentari sopraggiunte successivamente al rilascio dello stesso;*
- 4) *nessun compenso od indennizzo potrà essere chiesto dal soggetto richiedente per la perdita di beni o per limitazioni all'uso dell'area demaniale in concessione conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute nel corso o a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questa Agenzia;*
- 5) *il soggetto richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di USTPCRN, in particolare agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa Agenzia incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto;*

DURATA

- 6) *la presente autorizzazione idraulica ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di rilascio del presente provvedimento, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; trascorso inutilmente tale termine le procedure amministrative finalizzate al*

rilascio dell'autorizzazione dovranno essere ripetute; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- 7) la durata del presente nulla osta idraulico è pari alla durata indicata nell'Atto di Concessione rilasciato da ARPAE per autorizzare l'occupazione;*

CONDIZIONI SUL PROGETTO E SULL'ESECUZIONE DEI LAVORI

- 8) le opere da realizzare dovranno essere eseguite sui terreni, nei modi e nelle misure, indicate nel progetto presentato e le stesse dovranno essere concretizzate secondo i contenuti degli elaborati tecnici acquisiti, che formano parte integrante del presente provvedimento. Non è consentito apportare variazioni alle stesse o cambi di ubicazione;*
- 9) al di fuori di quanto espressamente autorizzato è vietato apportare modifiche plano-altimetriche alle aree pertinenziali del corso d'acqua ed alle aree appartenenti al demanio idrico dello Stato;*
- 10) al di fuori di quanto espressamente autorizzato nelle aree demaniali ricadenti all'interno delle aree esondabili con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni individuate dal PGRA è vietato il deposito e lo stoccaggio di materiali di qualsiasi genere, e comunque ogni altra opera e/o trasformazione che comporti una riduzione della capacità di invaso e/o un incremento delle condizioni di rischio idraulico;*
- 11) eventuali lavori non previsti in progetto, anche derivanti da sopravvenute esigenze di cantiere, dovranno essere preventivamente autorizzati;*
- 12) tutte le opere, dovranno essere dimensionate e costruite, sotto la diretta ed esclusiva responsabilità dei tecnici incaricati dal soggetto richiedente e della Direzione dei Lavori, in modo da assicurarne la stabilità, nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno, dalle pressioni e sotto-spinte idrauliche anche indotte da eventi*

di piena, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere, nel rispetto dei principi della scienza e della tecnica e delle norme tecniche per le costruzioni vigenti;

13) il soggetto richiedente dovrà comunicare il nominativo del Direttore dei Lavori e l'inizio dei lavori stessi, con un preavviso di almeno 15 giorni, e, a lavori ultimati, trasmettere il certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo delle opere;

14) la realizzazione dei lavori dovrà avvenire adottando nella fase esecutiva tutti gli accorgimenti tecnici atti a non creare, seppure temporaneamente, condizioni predisponenti a fenomeni di dissesto e di pregiudizio del buon regime delle acque, sollevando l'USTPC – RN da ogni responsabilità o reclamo da parte di coloro che si ritenessero eventualmente danneggiati;

15) i materiali di risulta ed i rifiuti in generale dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, nel pieno rispetto della normativa vigente e dell'ambiente naturale circostante;

16) è fatto divieto assoluto di asportazione di materiale demaniale dall'alveo e dalle fasce pertinenziali contermini alle aree concesse;

17) il soggetto richiedente è tenuto al rispetto delle norme di polizia idraulica di cui agli artt. 93 e segg. del R.D. 523/1904;

CONDIZIONI DI USO E MANUTENZIONE

18) è esclusivo onere del soggetto richiedente mettere in atto tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, periodiche e a seguito degli eventi di piena, dei manufatti e delle opere connesse, dell'alveo e delle sponde, a monte e a valle delle opere, per l'intera tratta di alveo idraulicamente influenzato dalle opere e comunque nella misura minima di 30 m a monte e 30 m a valle; in ogni caso dovrà essere sempre garantita la sezione idraulica nella geometria originariamente prevista nel progetto di

realizzazione dell'opera;

- 19) il soggetto richiedente manleva USTPC – Rimini da ogni responsabilità in ordine alla stabilità del manufatto e delle opere assentite (in caso di danneggiamento o crollo), anche in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua e in presenza di variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo), in quanto resta esclusivo obbligo del richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti, anche mediante la realizzazione, sempre previa autorizzazione, delle opere ritenute necessarie;*
- 20) il soggetto richiedente è obbligato a provvedere a propria cura e spese alla regolare manutenzione e alla conservazione dell'area demaniale concessa, compresa la gestione della vegetazione e la rimozione delle alberature pericolanti, previa autorizzazione dell'Autorità Idraulica nel rispetto delle norme di polizia idraulica e delle ulteriori normative vigenti in materia, con particolare riferimento a quelle inerenti allo smaltimento dei rifiuti e alla tutela dell'avifauna;*
- 21) si intendono, nell'ambito delle aree concesse, autorizzati senza preventiva comunicazione i soli lavori di taglio della vegetazione arbustiva spontanea e di raccolta di vegetazione senescente e/o caduta;*
- 22) l'area non potrà essere recintata in forma permanente ma eventualmente mediante soluzioni facilmente amovibili, né utilizzata per la realizzazione di baracche e manufatti, anche a carattere precario e provvisorio;*
- 23) l'area in concessione nell'ambito delle porzioni ricadenti nelle fasce di pertinenza fluviale (entro i 10 metri m dal ciglio superiore di sponda o dal piede esterno dell'argine se presente) e/o classificate in rischio P3 da PGRA non può essere utilizzata per la realizzazione di baracche e manufatti, anche a carattere precario e provvisorio; sulle aree classificate P2 da PGRA il concessionario è tenuto al rispetto delle relative norme*

di attuazione del PAI;

SICUREZZA

- 24) l'autorizzazione idraulica/nulla osta idraulico non rappresentano garanzia di sicurezza, pertanto, è ad esclusivo carico del soggetto richiedente garantire la sicurezza, sia per la conduzione del cantiere per la realizzazione delle opere autorizzate che per il successivo uso delle opere stesse e dell'area demaniale concessa; il richiedente è consapevole che l'uso di aree e/o la realizzazione di interventi in zone a rischio idraulico espone potenzialmente l'uso delle aree e/o gli interventi stessi ai danni discendenti da un possibile evento idraulico avverso. USTPC-RN non è, pertanto, responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali, a mero titolo esemplificativo, piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali;*
- 25) USTPC-RN non assume, inoltre, alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residui bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;*
- 26) compete, esclusivamente, al soggetto richiedente adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi individuati dal P.G.R.A., anche mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica e provvedendo ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando il Bollettino di Vigilanza Meteo-Idrogeologica-Idraulica/l'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica emesso dal sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna e reperibile presso il portale ufficiale <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>, al fine di porre in essere tutti i comportamenti utili a prevenire pericoli alla incolumità delle persone;*
- 27) in particolare, durante l'esecuzione dei lavori il soggetto richiedente è obbligato ad adottare tutte le cautele e a vigilare affinché, in caso di eventi di piena, vengano*

prontamente eseguite le operazioni di sgombero dei materiali e dei macchinari che, temporaneamente stazionanti nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;

...omissis"

Articolo 7

RINNOVO E/O SUBENTRO DELLA CONCESSIONE

1. La concessione potrà essere rinnovata, ai sensi dell'Art. 18 L.R. 7/2004, previa richiesta dell'interessato da inoltrarsi prima della scadenza.
2. Qualora il concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

Articolo 8

SOSPENSIONE E REVOCA DELLA CONCESSIONE

L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse, di sospendere o revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

Articolo 9

DECADENZA CONCESSIONI

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 sono causa di decadenza della concessione:

- a. la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b. il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare;
- c. la subconcessione a terzi.

Articolo 10

RIPRISTINO DEI LUOGHI

La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente. Qualora il concessionario non provveda nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

Articolo 11

OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

Questa Agenzia ha facoltà, in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, di sospendere o di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere le modifiche ritenute opportune, con rinuncia del concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero interventi o opere pubbliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dall'Agenzia concedente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.